

della legge 2 giugno 1904 anche agli uscieri addetti alle Intendenze di finanza.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**LACAVA, ministro delle finanze.** Se io devo tener conto di tutte le raccomandazioni che mi si fanno e che si risolvono poi in aumenti di spesa, devo pure considerare, sebbene io sia il ministro delle finanze non quello del tesoro, che non ho il diritto di spendere come vorrei. Io debbo pure come membro del Gabinetto tener presenti le condizioni generali del bilancio e come tale non mi è permesso di potere certe volte seguire gli impulsi del cuore.

Quindi io accetto le raccomandazioni fatte mi specialmente per gli umili, ma così, come si dice, *pro ut de jure*, ma non posso prendere impegno alcuno. E così debbo rispondere agli onorevoli Montù e Casolini per quanto riguarda il personale di cui essi si sono occupati.

Per quanto riguarda la questione delle case popolari, c'è la legge; si attendano dunque alla legge, e se hanno bisogno di ottenere agevolazioni dagli istituti di credito, la legge stessa provvede.

Per quanto riguarda le osservazioni dell'onorevole Pala, prima di tutto rilevo che non era questo il capitolo opportuno per farle.

**PALA.** Allora riparerò. (*Rumori — Si ride*).

**LACAVA, ministro delle finanze.** Ella ha già parlato, quindi le rispondo. Probabilmente l'onorevole Pala non era presente ieri quando io feci rilevare...

**PALA.** Mi era iscritto nella discussione generale; ma fu chiusa.

**LACAVA, ministro delle finanze.** L'essersi iscritto non vuol dir niente. Ad ogni modo io non le nego il diritto di parlare: vede che l'ho lasciato parlare su un capitolo che non era la sede opportuna, senza neppure interromperlo. Rispondo dunque che ieri io feci rilevare che la difficoltà di risolvere la situazione creata dalla presenza dei delegati alla riscossione risiede nella persistente vacanza di talune esattorie, per effetto dei limiti massimi di aggio, non ostante le ripetute gare e i tentativi dei prefetti per le nomine di ufficio.

**PALA.** Allora modificate la legge.

**LACAVA, ministro delle finanze.** Aspetti un po', onorevole Pala, mi lasci parlare.

**PRESIDENTE.** Onorevole Pala, non interrompa!

**LACAVA, ministro delle finanze.** Prima dell'andata in vigore della legge ultima, l'aggio si poteva crescere all'infinito.

Difatti vi erano molte esattorie, le quali arrivavano fino al 17 per cento, e ce ne erano in Sicilia, in Calabria, in Sardegna specialmente, ed anche nella mia provincia. Ed allora è venuta la legge di inibizione, ed ha detto che non si può andare al di là del 6 per cento.

L'onorevole Pala deve considerare che io sono costretto ad applicare la legge, la quale stabilisce che non si può varcare quel limite.

E quando ogni tentativo di collocare normalmente l'esattoria è stato infruttuoso, allora si viene alla nomina di questi delegati governativi che si scelgono fra i funzionari a riposo, perchè l'Amministrazione non avrebbe modo, senza creare perturbamenti in altri rami, di destinarvi impiegati in attività di servizio. Confermo ad ogni modo, quanto ho detto nella discussione generale, che cioè sto studiando la grave questione, anche dal punto di vista di un'eventuale riforma legislativa. (*Interruzione dal deputato Pala*).

All'onorevole De Felice rispondo che è più facile nominare un presidente di Cassazione, che un usciere o un applicato. Noi non abbiamo la possibilità di nominarne per mancanza di posti e sono molti i sottufficiali che chiedono l'impiego civile. E noi li nominiamo tutte le volte che vi sono delle vacanze.

**DE FELICE-GIUFFRIDA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Su che cosa?

**DE FELICE-GIUFFRIDA.** L'onorevole ministro non ha compreso bene quello che io ho chiesto.

**PRESIDENTE.** Allora desidera di parlare per fatto personale? Ne ha la facoltà.

**DE FELICE-GIUFFRIDA.** L'onorevole ministro ha detto che io ho domandato la nomina dei sottufficiali ad uscieri.

Io ho parlato, invece, dei sottufficiali già nominati uscieri, i quali ora chiedono di essere nominati applicati presso le intendenze di finanza, conformemente a quello che è avvenuto per gli uscieri del Ministero della guerra.

**LACAVA, ministro delle finanze.** Ma quando non ci sono i posti, come si fa ad eseguire quello che l'onorevole De Felice desidera?

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre os-